

10 pagine di
**PICCOLI
ANNUNCI**

*Quindicinale di cronaca, tecnica
e informazione interamente
dedicato ai veicoli storici*

€ 2,00

www.epocaauto.it

epocaAuto

*in edicola
il 10 e il 25 del mese*

Anno 2 - N. 21 - 2008 - 25 novembre

Quindicinale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB - Filiale di Bologna

ISSN 1973-5944



In caso di mancato recapito, inviare CMP BOLOGNA per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.

MASERATI Tipo V4 Grand Prix

diventò una magnifica Spider



**Auto e Moto da sogno
alla Fiera di Padova**



ASA 1000



col DNA del cavallino

Le Touring nelle Terre dei Laghi Garda - Idro - Ledro - Valvestino

10 - 11 - 12 ottobre 2008

Testo e foto di Giovanni Bianchi Anderloni

Venerdì 10,
alcune vetture
nel parcheggio
del Giardino
Botanico A.
Hruska di
Gardone Riviera

Evidentemente, qualche socio del Registro Internazionale Touring Superleggera deve aver trovato il modo di fare un patto speciale con Giove Pluvio, perché bisogna risalire alla primavera del 2005 per trovare l'ultimo raduno «bagnato» (allora sopra Biella trovammo anche la neve!!!). Giornate di sole, quindi, sulla Gardesana Occidentale e sui monti limitrofi, teatro del Raduno d'Autunno. Nel primissimo pomeriggio di Venerdì 10 Ottobre, rendez-vous di vetture e partecipanti a Gardone Riviera, sulla riva occidentale del Lago di Garda, presso l'Hotel Ville Montefiori, un complesso in stile Liberty, immerso nel verde e nel silenzio, rotto solo dai nostri «tubi di

scappamento». Le vetture, una quindicina, offrono un bel colpo d'occhio e fra esse spicca l'Alfa Romeo 6C 2300 «Pescara» del 1935. Le fanno buona compagnia altre Alfa: la 6C 2500 Sport Cabriolet costruita a fine conflitto, la 6C 2500 Super Sport Airlux del 1948,

quindi le 1900 Super Sprint, 2000 e 2600 Spider, varie Lancia Flaminia e Lamborghini 400 GT.

Dopo la visita al Giardino Botanico A. Hruska, della Fondazione André Heller, si prosegue percorrendo i pochi chilometri della SS 45 bis «Gardesana Occidentale» fino, a Maderno sul Garda, e verso sera percorriamo la divertente e sinuosa strada in salita che porta a S. Michele di Gardone Riviera.

La mattina di sabato 11 ottobre spalanchiamo le finestre sulla vista del lago con l'insenatura di Salò, chiusa dall'Isola di Garda, illuminata dal sole sorto da poco. Alle 9,00 pronti? Via! Percorriamo nuovamente la Gardesana Occidentale e arriviamo in breve tempo a Limone sul Garda. La cittadina, adagiata sul lago e protetta dai venti di



Due immagini della Salita verso il F

scappamento».

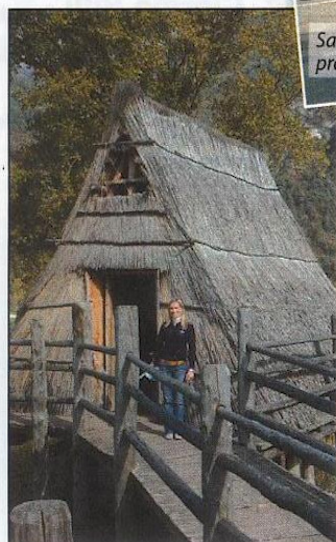
Nord-Ovest da rocce a strapiombo, gode di un microclima temperato che ha favorito la coltura dei limoni fin dai primi anni del 1600. Ma l'origine del nome è molto più antica e «Limon» appare in un documento del X se-

colo e sembra derivato dalla parola celtica «le-mos», che significa «olmo». Su centinaia di terrazze affacciate sul lago, nacquero e si svilupparono le limonaie, strutturate con sapienti impianti di irrigazione con acqua incanalata



Sabato 11, sosta in Val Chiese presso Condino

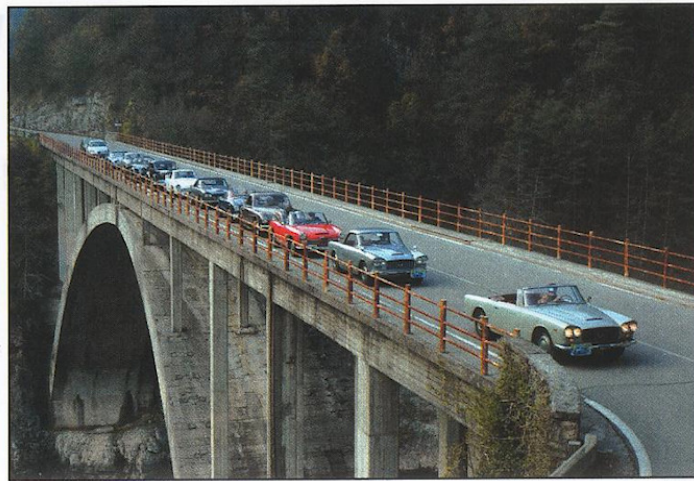
Sabato 11, Alessandra Giorgetti, Segretaria del Registro Touring, davanti ad una capanna su palafitte ricostruita.



Sabato 11, alcuni partecipanti si cimentano al tiro con l'arco, copia fedele di quelli trovati dagli archeologi durante gli scavi.



Sabato 11, discesa verso il Lago di Valvestino: l'Alfa 1900 SS II serie attraversa il paese di Vico



A sinistra la splendida AR 6C 2300 Pescara

A destra, sabato 11, le Touring attraversano il ponte sul lago artificiale di Valvestino

per caduta e coperture in legno componibili per proteggere le piante dal freddo durante la stagione invernale. I limoni prodotti erano destinati soprattutto all'esportazione nell'impero Austro-Ungarico, fino alla prima guerra mondiale. Dopo un rapido declino provocato dalla spietata concorrenza siciliana, alcune limonaie sopravvivono grazie alla cura di privati ed enti locali. Noi abbiamo visitato, con estremo interesse, la Limonaia del Castel, gestita dal Comune di Limone. Dopo la visita, ripartiamo verso Riva e da qui, attraverso una lunga galleria, entriamo nella Val di Ledro, che percorriamo fino alle rive del Lago omonimo, subito dopo Molina. Parcheggiamo le vetture e

to successo con i ragazzi delle scuole in visita al museo. Però, anche alcuni di noi si divertono, e non poco, a provare un tiro!!!!... Proseguiamo, quindi, costeggiando il lago, sorpassiamo Bezzecca (celebre per il famoso «obbedisco!» di Garibaldi, nel 1866), scendiamo la Val D'Ampola lungo la statale tortuosa e

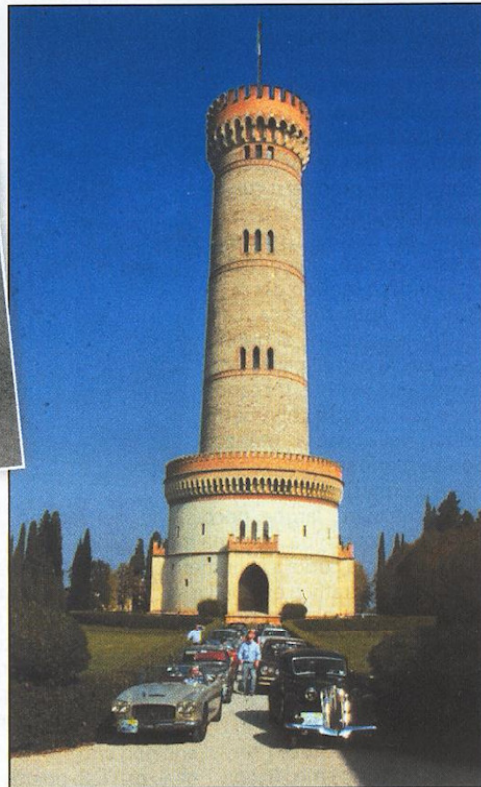
chissimo traffico, e arriviamo a San Martino della Battaglia, teatro, insieme alla vicina Solferino, della cruentissima, ma decisiva battaglia conclusiva della seconda Guerra d'Indipendenza, nel 1859. Un gentile professore di liceo ci accompagna a visitare la torre/mausoleo

Per informazioni:
Registro Internazionale Touring Superleggera
Tel: 02.32861155 - Fax: 02.32861150
www.registrotouringsuperleggera.com
info@registrotouringsuperleggera.com



divertente, soprattutto con lo scarso traffico. Dopo Storo, percorriamo per alcuni chilometri la statale che porta a Madonna di Campiglio e ci fermiamo a pranzare in una trattoria tipica in località Casina dei Pomi. Discendiamo poi in la Val Chiese, costeggiamo il Lago d'Idro e risaliamo la bellissima valle

commemorativa di Vittorio Emanuele II. Poi visita al Museo e all'Ossario e, dopo un breve percorso su strade secondarie, pranzo finale in località Madonna della Scoperta. Arrivederci al prossimo Raduno.



Al centro, la AR 2500 Cabriolet, con equipaggio con abbigliamento «d'epoca». La vettura, costruita alla fine dell'ultima Guerra, porta lo stemma della «Carrozzeria Turinga», romanizzato a «norma di regime fascista».

Domenica 12, le vetture ai piedi della Torre di San Martino della Battaglia e una foto di gruppo scattata in cima alla Torre

andiamo a visitare l'insediamento palafitticolo dell'età del bronzo, che risale a più di 4000 anni fa, scoperto casualmente negli anni '30, a seguito di un abbassamento delle acque del lago, dopo la costruzione di una condotta idroelettrica. Vi sono alcune capanne ricostruite e arredate con oggetti e suppellettili, copie di altrettanti trovati nel sito dagli archeologi e in gran parte conservati in un piccolo, ma ricco museo. Fra di essi alcuni archi da caccia: sono stati riprodotti ed è stato costruito un angolo per il tiro a segno che ha normalmente mol-

che porta al passo di Capovalle. Strada in salita, ma ampia e ben tenuta e, arrivati in cima, superiamo alcuni villaggi (Viè, Vico) che sembrano fermati nel tempo e scendiamo in Valvestino raggiungendo l'omonimo lago. Da qui rientriamo a Gardone, dove prima di cena ha luogo l'Assemblea biennale del Registro Touring Superleggera con l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Domenica 12 partiamo verso le nove e percorriamo strade secondarie verso sud, fra vigneti e uliveti, in direzione Desenzano, con po-

